

OCCUPAZIONE

Contratti di lavoro per un giorno la crescita in Toscana è del 76%

In aumento anche quelli che durano meno di una settimana. I dati del ministero si riferiscono al 2021
Continua a crescere il precariato. Angelini della Cgil: "È un problema che denunciemo da tempo"

Ma fra gli stagionali: "Ora offrono paghe più alte e turni liberi"

Più contratti lampo, meno stabilizzazioni, tante dimissioni. Se in Toscana nel 2021 l'occupazione è tornata un po' a salire, lo ha fatto nel segno del precariato. Con dati che in alcuni casi sono ben peggiori rispetto alla media naziona-

le. Prendiamo il primo. In un anno c'è stato un +76,5% di contratti cessati dopo un giorno, quasi il doppio della media nazionale del 47,4%. Non va meglio per quelli finiti dopo 2-3 giorni (+31,1%) e quelli conclusi entro il mese (+16,7%).

In generale, quasi un +30% di contratti brevissimi, mentre la media nazionale è +25,5%. Certo, per scovare un lato positivo si potrebbe guardare alla composizione di tutti i rapporti finiti nel 2021.

di **Azzurra Giorgi** ● a pagina 3



COME CAMBIA L'OCCUPAZIONE

Il boom dei contratti di un giorno: +76% cresce il lavoro "spezzatino" e precario

di Azzurra Giorgi

In aumento anche quelli che si concludono dopo due o tre giorni: +31%. La Cgil: «È un problema che abbiamo denunciato più volte»

Più contratti lampo, meno stabilizzazioni, tante dimissioni. Se in Toscana nel 2021 l'occupazione è tornata un po' a salire, lo ha fatto nel segno del precariato. Con dati che in alcuni casi sono ben peggiori rispetto alla media nazionale.

Prendiamo il primo. In un anno c'è stato un +76,5% di contratti cessati dopo appena un giorno, quasi il doppio della media nazionale del 47,4%. Non va granché meglio per quelli finiti dopo 2-3 giorni (+31,1%) e quelli conclusi entro il mese (+16,7%). In generale, quasi un +30% di contratti brevissimi, mentre la media nazionale è +25,5%. Certo, per scovare un lato positivo si potrebbe guardare alla composizione di tutti i rapporti finiti nel 2021 e confrontarla con quella delle altre Re-

gioni, fino a scoprire che, se in Toscana il rapporto di lavoro su 4 è finito entro i 30 giorni, in Lazio sono stati più di uno su due. Ma il ministero del Lavoro, che ha pubblicato i dati, spiega i numeri laziali con la ripresa del comparto dello spettacolo, mentre per la Toscana una delucidazione non c'è. Un'ipotesi che si può fare è quella di imputare almeno parte dell'incremento alla ripresa del turismo, dove sono state concentrate sia molte attivazioni che cessazioni (quasi il 19% in alberghi e ristoranti sul totale dei comparti), ma non basta. E la motivazione potrebbe essere più profonda: «Da tempo ripetiamo che tutto il mondo lavorativo è sempre più precario - spiega la segretaria regionale Cgil Dalida Angelini -. Il ricorso ai determinati di un giorno è un problema reale che va analizzato». Non ci sono soltanto i contratti lampo. Le attivazioni (circa 666mila) sono state per quasi il 65% a tempo determinato. Soltanto 33.811, invece, i contratti trasformati in indeterminati: il 4% in meno rispetto al 2020 e un segno in controtendenza rispetto alla media del Paese (+1,4%). «Le assunzioni sono preca-

rie, e poi c'è da analizzare il fenomeno delle dimissioni» continua Angelini. Già, perché la fuga dal posto di lavoro coinvolge anche la Toscana: su 619mila contratti di lavoro cessati, il 22,5% (circa 139mila) riguarda le dimissioni volontarie, salite del 30,9% rispetto al 2020. Secondo il rapporto annuale di Bankitalia, in settori che nel 2021 sono stati molto dinamici, come industria e costruzioni, le dimissioni «potrebbero essere in parte connesse con transizioni da un lavoro permanente a un altro nello stesso settore», ma è una spiegazione che non riguarda tutti.

«Chi ha lasciato è spesso giovane, con un alto livello di studio. La pandemia ha cambiato le priorità: avere un lavoro che ti piace e fai con passione fa la differenza, chi ha studiato, e ha alte aspettative, può aver lasciato un posto anche importante se non gli dava soddisfazione. Avendo già un'alternativa, ma non necessariamente. Poi c'è chi ha lasciato per aprire aziende agricole. Sono spostamenti da analizzare» continua Angelini: «c'è un cambio di passo che chiamerò tutti alla responsabilità e a una visione diversa del lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



▲ Il precariato
Contratti di un giorno, di 2 o 3: sono in grande crescita